



Settore T Ambiente e Pianificazione Territ.le  
Servizio AU Ecologia e ambiente  
U.O. 0069 Valutazione Impatto Ambientale  
Ufficio UVIA Valutazione Impatto Ambientale  
C.d.R. 0023 Ecologia e Ambiente

Marca da bollo € 16.00  
id. 01201662491095  
del 20/10/2022

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 62/2022 Data 11/11/2022  
N. Protocollo 65625/2022 4

Oggetto: F.lli LIVIERI S.n.c. di Livieri Bruno&C. Modifica dell'impianto recupero dei rifiuti a Riese Pio X Verifica dell'assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006

IL DIRIGENTE

**PREMESSO CHE:**

- in data 27 luglio 2022 (prot. Prov. n.ro 43804) il proponente F.lli LIVIERI S.n.c. di Livieri Bruno & C., con sede legale e operativa a Riese Pio X (TV), ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA (screening), ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di "Incremento della potenzialità di stoccaggio e trattamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in via Castellana 73" in comune di Riese Pio X (TV);
- l'attività di recupero rifiuti non pericolosi rientra nella tipologia indicata nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 (punto 7 comma z.b: Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9), pertanto i progetti di modifica delle tipologie elencate nell'allegato IV sono soggetti alla verifica di assoggettabilità a VIA (screening) di competenza provinciale;
- con nota provinciale del 20/09/2022 (prot. Prov. n. 54532) sono state richieste integrazioni alla documentazione presentata;
- con nota acquisita agli atti con protocollo n. 56531 del 29/09/2022 la Ditta ha consegnato la documentazione integrativa, richiesta dalla Provincia.

**TENUTO CONTO CHE:**

il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 3 novembre 2022 ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta F.lli LIVIERI S.n.c. di Livieri Bruno & C., non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni riportate nelle "Conclusioni" del parere allegato al



presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il D.Lgs. n. 152/2006, Parte II, recante disciplina relativa alle procedure per la VAS, per la VIA e per l'IPPC;

**VISTA** la L. 241/1990;

**VISTA** la L.R. 16 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" ed in particolare l'art. 5 comma 1 che pone in capo alla Provincia il rilascio dei provvedimenti di VIA e di Verifica di assoggettabilità a VIA con riferimento alle tipologie progettuali individuate nella ripartizione di cui all'allegato A della medesima legge;

**RICHIAMATO**, per quanto compatibile, il D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;

**ATTESTATA** la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la completezza dell'istruttoria condotta, ai sensi dell'art. 147bis del D.Lgs. n. 267/2000;

**VISTO** il Regolamento provinciale di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi;

**DECRETA**

- di prendere atto e di fare proprio quanto espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 03/11/2022, relativamente al parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto di cui all'oggetto;
- di escludere conseguentemente dalla procedura di VIA il progetto di "Incremento della potenzialità di stoccaggio e trattamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in via Castellana 73" in comune di Riese Pio X (TV), come da istanza della Ditta F.lli LIVIERI S.n.c. di Livieri Bruno & C., pervenuta in data 27 luglio 2022 (prot. Prov. n.ro 43804), con le considerazioni contenute nelle "conclusioni" del parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale di Valutazione Impatto Ambientale del 03/11/2022, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante.

Simone Busoni



PARERE COMITATO TECNICO PROVINCIALE VIA  
(L.R. 18/2/2016 n. 4 - D.Lgs. 3/4/2006 n. 152)

SEDUTA DEL 3 novembre 2022

Oggetto: Incremento della potenzialità di stoccaggio e trattamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in via Castellana 73.

Proponente: F.LLI LIVIERI S.N.C. DI LIVIERI BRUNO & C. Via Castellana 73.

Comune di localizzazione: Riese Pio X (TV).

Verifica della assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006

### IL PROCEDIMENTO

La Ditta F.LLI LIVIERI S.N.C. di Livieri Bruno & C., con sede legale e operativa a Riese Pio X (TV), è titolare di due impianti di recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti principalmente da metalli ferrosi e non ferrosi, uno sito nel comune di Riese Pio X (TV) e uno nel Comune di Santa Maria di Sala (VE), la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (art.19 del D.lgs. 152/06) è stata attivata con riferimento all'impianto di RIESE PIO X i cui dati sono di seguito riportati:

<b>Denominazione</b>	F.LLI LIVIERI S.N.C. di Livieri Bruno & C.
<b>Legale rappresentante</b>	Livieri Bruno
<b>Tecnico responsabile</b>	Livieri Roberto
<b>Indirizzo dello stabilimento</b>	Via Castellana N.73 Riese Pio X (TV)
<b>Sede legale</b>	Via Castellana N.73 Riese Pio X (TV)
<b>Recapiti telefonici</b>	0423 746064
<b>E-mail</b>	<a href="mailto:livieri@hotmail.it">livieri@hotmail.it</a>
<b>C.F./P.IVA</b>	00238780266
<b>Numero REA</b>	TV – 86914
<b>Certificazioni</b>	Reg. UE n. 333/2011
<b>Iscrizione Albo Gestori Ambientali</b>	VE/020806 Categoria 1 classe E Categoria 4 classe E Categoria 8 classe F

La Ditta è iscritta al Registro delle imprese che svolgono attività di recupero in procedura semplificata al n. 742/2018 per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi; fino al 2018 la Ditta era autorizzata ad effettuare le operazioni di:

- messa in riserva [R13];
- effettivo recupero ai sensi del Reg. UE n. 333/2011 [R4];
- stoccaggio della materia che ha cessato la qualifica di rifiuto;

Le attività potevano originariamente essere effettuate sia sulle porzioni scoperte che sulle porzioni coperte dell'impianto, limitatamente alle aree individuate nel layout presentato alla Provincia di Treviso in fase autorizzativa, a seguito di rinnovo con richiesta di modifica non sostanziale prot. 0024205/2018 del 19/03/2018 la Ditta ha comunicato di voler limitare i luoghi ove effettuare le attività di stoccaggio di rifiuti [R13] alla sola area coperta e di sospendere l'attività di effettivo recupero [R4], in quanto le condizioni del piazzale esterno non si ritenevano idonee al prosieguo di tali attività.



Successivamente con comunicazione prot. 10649/2021 del 24/02/2021 la Ditta ha presentato alcune variazioni, tra cui la reintroduzione dell'operazione di effettivo recupero [R4] da effettuarsi esclusivamente all'interno del fabbricato esistente.

La Provincia di Treviso ha accolto le suddette modifiche con propria nota prot. N. 2022/0005679 del 03/02/2022 autorizzando la Ditta ad esercitare le attività di messa in riserva [R13] e di effettivo recupero [R4] ai sensi del Reg. UE n. 333/2011 in area coperta e di stoccaggio del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto sul piazzale esterno.

La ditta con nota acquisita prot. Prov. n. ri 46292-46293 del 8/08/2022 ha presentato richiesta di autorizzazione in procedura ordinaria ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 in sostituzione dell'attuale titolo autorizzativo; nell'ambito del procedimento autorizzativo è prevista la procedura di screening di VIA, art.19 del D.lgs. 152/06, l'attività svolta dalla Ditta nella nuova configurazione rientra fra le categorie elencate nell'Allegato IV della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. al punto 7 comma z.b: *Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. 152/06.*

#### **DESCRIZIONE DELL' AREA**

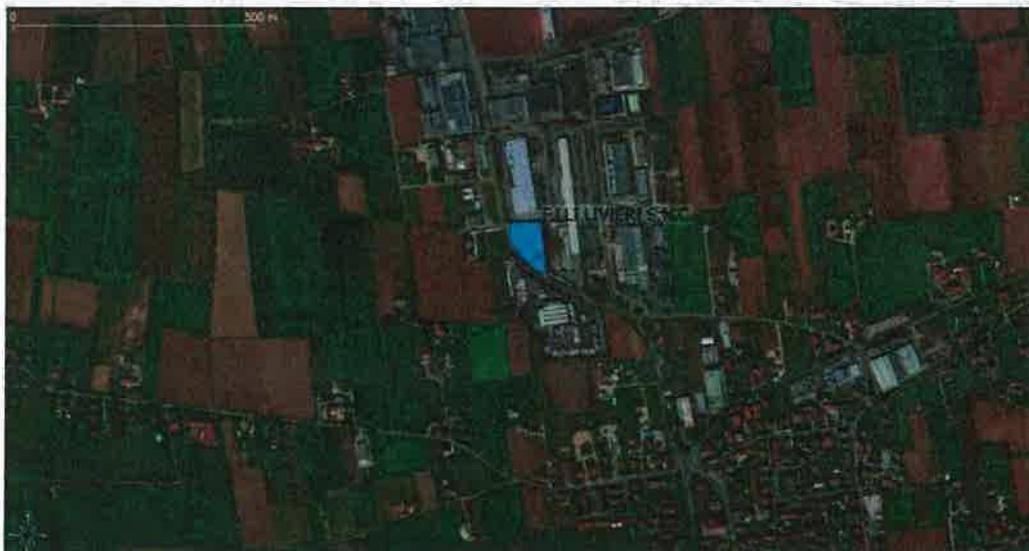
L'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi della Ditta è localizzato nel Comune di Riese Pio X (TV) in via Castellana 73, confina a nord e a est con altri due stabilimenti industriali ed è delimitato lungo i restanti lati dalla Strada Provinciale 6 "Castellana".

L'abitazione più prossima si trova a circa 120 metri dall'impianto, escludendo quella di proprietà del Legale Rappresentante della Ditta che è inserita direttamente all'interno dell'area d'impianto.

L'area situata a nord e a est dell'impianto è caratterizzata da insediamenti di tipo produttivo, prevalentemente industriale, a sud-est è presente un'area residenziale della frazione di Vallà di Riese Pio X distante circa 350 metri dall'impianto.

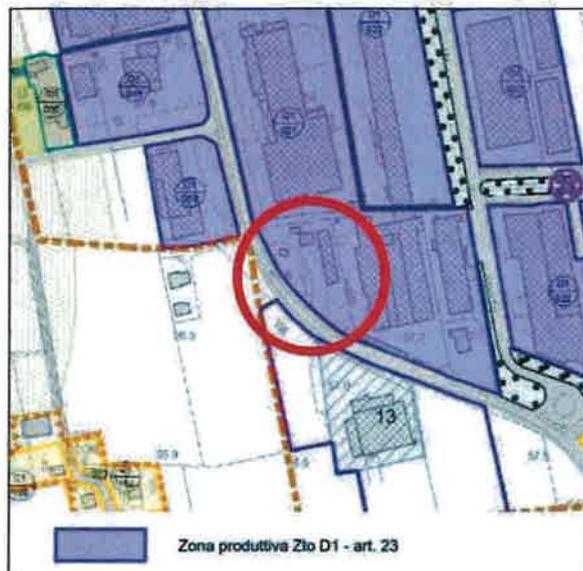
A sud appena oltre la Strada Provinciale 6 è presente un polo logistico, oltre il quale il territorio si presenta prevalentemente agricolo con la coltivazione di seminativi alternati ad abitazioni sparse.

Il territorio a ovest dell'impianto si presenta come area agricola con campi destinati in prevalenza alla coltivazione di seminativi





L'area è indicata nel PRG del comune di Riese Pio X come area industriale ZTO D-Produttiva ed è identificata catastalmente al Fg. 25 mappale 84 con una superficie complessiva di 5.340 m<sup>2</sup>.



### DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

L'attività attualmente esercitata dalla Ditta consiste nella Messa in Riserva [R13], nell'Effettivo Recupero [R4] ai sensi del Reg. UE n. 333/2011 e nella messa in riserva della materia prima che ha cessato la qualifica di rifiuto, le operazioni [R13] e [R4] vengono svolte esclusivamente all'interno del fabbricato presente nel lotto.

L'impianto è strutturalmente costituito da:

- un fabbricato di tipo residenziale, di cui una parte è adibita a uffici e una ad abitazione del legale rappresentante;
- un fabbricato di tipo industriale, di cui una parte è adibita a officina e una parte allo stoccaggio del rifiuto, di superficie totale pari a c.a. 600 mq;
- una superficie scoperta pavimentata in calcestruzzo armato impermeabile in cui viene svolta l'attività di pesa.

L'area è delimitata da una recinzione lungo tutto il suo perimetro, con una siepe sul fronte strada.

Per le operazioni di gestione dei rifiuti e delle materie recuperate vengono utilizzati i seguenti mezzi d'opera:

- Caricatore con benna a ragno;
- Carrello elevatore.

Descrizione delle diverse aree dell'impianto

- **AREA COPERTA:** la superficie coperta complessiva dedicata alle attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti è pari a 300 m<sup>2</sup>, la restante parte del fabbricato è utilizzata ad officina e deposito. In tale area vengono collocati sia i rifiuti destinati all'effettivo recupero sia i rifiuti sottoposti ad esclusivo stoccaggio. Il deposito dei rifiuti avviene in cumuli, in cassoni scarrabili, o in altro tipo di contenitori. Ogni rifiuto stoccato in quest'area viene identificato da cartellonistica recante codice EER e stato fisico, mentre ogni area viene identificata con una cartellonistica recante tipologia





Nello specifico l'attività si caratterizza di una serie di procedimenti riguardanti ciascuno i seguenti aspetti:

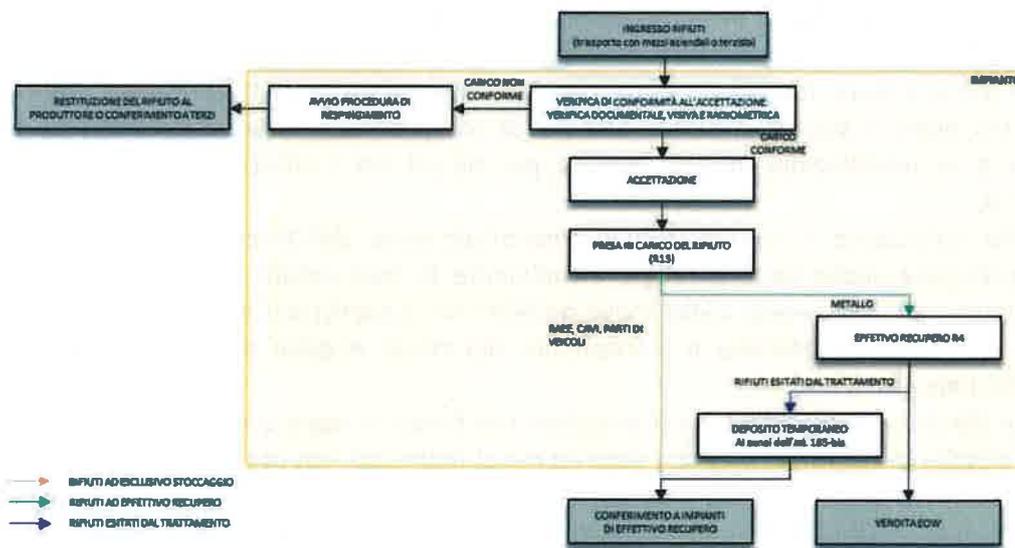
- a) controllo di accettazione dei rifiuti utilizzati come materiale dell'operazione di recupero;
- b) monitoraggio dei processi di trattamento;
- c) monitoraggio della qualità dei rottami metallici ottenuti dall'operazione di recupero;
- d) efficacia del monitoraggio delle radiazioni;
- e) raccolta delle osservazioni dei clienti sulla qualità dei rottami metallici;
- f) registrazione dei risultati dei controlli effettuati.

Le quantità autorizzate sono le seguenti:

PARAMETRO	UNITÀ DI MISURA
Quantità annua di rifiuti conferibili in impianto	4.650 Mg/anno
Quantità massima di rifiuti presenti istantaneamente nell'impianto	457 Mg
Quantitativo massimo trattabile giornalmente	10 Mg/giorno

I rifiuti trattati fanno riferimento al settore dei non pericolosi ferrosi, metallici e non metallici e sono caratterizzati da stato fisico solido non polverulento.

Le attività avvengono secondo il seguente schema di flusso:



### GESTIONE DELLE ACQUE

La gestione delle acque reflue è così schematizzata:

- Sistema a ciclo chiuso per le acque nere
- Sistema a ciclo chiuso per le acque meteoriche del piazzale
- Sistema a pozzi perdenti per le acque meteoriche delle coperture degli edifici

Le acque nere derivanti dai servizi igienici (lavandini, WC e docce) degli edifici vengono convogliate alle rispettive vasche Imhoff e poi accumulate in vasche con svuotamento periodico. Le acque meteoriche ricadenti sulle coperture degli edifici e sulla superficie impermeabilizzata che li circonda sono raccolte da una rete di convogliamento che termina con pozzi perdenti di altezza di 5 m e diametro di 1,5 m.

Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale sono raccolte per mezzo di apposita rete attraverso la quale defluiscono all'impianto a ciclo chiuso costituito da dissabbiatura, disoleatura ed accumulate in una vasca a tenuta stagna. Le acque reflue accumulate nel sistema a ciclo chiuso vengono periodicamente allontanate come rifiuto da ditte specializzate in interventi di spurgo.



Il piazzale esterno dedicato alla viabilità e movimentazione dei mezzi è attualmente impermeabilizzato in modo parziale e dotato di apposita rete di raccolta delle acque meteoriche.

Allo stato di fatto le attività svolte all'interno dell'impianto non producono emissioni in atmosfera rilevanti, i rifiuti gestiti dalla F.lli Livieri S.n.c. sono caratterizzati da stato fisico solido non polverulento e le operazioni di stoccaggio e recupero, consistenti in movimentazione e selezione dei rottami metallici, non sono soggette alla produzione di emissioni; le operazioni di recupero vengono svolte all'interno del fabbricato in ambiente confinato.

Le uniche emissioni in atmosfera consistono nei gas di scarico provenienti dai mezzi d'opera utilizzati per la movimentazione dei rifiuti (caricatore con benna a ragno e/o carrello elevatore).

Il numero di mezzi in ingresso/uscita dall'impianto è fortemente influenzato dalle condizioni di mercato, dall'organizzazione dei ritiri presso i clienti e dalla possibilità delle acciaierie e fonderie di ricevere il materiale pronto forno. Valutati i quantitativi massimi ritirabili annualmente (pari a 4.650 t) e considerati mediamente 260 giorni lavorativi si ottiene un numero di mezzi in ingresso all'impianto pari a 0,6 mezzi/giorno.

#### **DESCRIZIONE DELLE MODIFICHE IN PROGETTO**

In occasione del passaggio in autorizzazione ordinaria è intenzione della Ditta reintrodurre la facoltà di effettuare le operazioni di recupero [R4] anche all'esterno del fabbricato, intende inoltre incrementare le proprie potenzialità di stoccaggio e di trattamento, inserendo nuovi rifiuti tra quelli trattabili e nuove attività di recupero quali l'accorpamento, la selezione e cernita e la miscelazione non in deroga per alcuni tra i rifiuti non sottoposti a effettivo recupero.

A livello strutturale è prevista l'impermeabilizzazione dell'intero piazzale, estendendo la pavimentazione anche nella porzione attualmente in tout-venant e il contestuale rifacimento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche ricadenti sull'intero piazzale d'impianto.

Per le operazioni di gestione e trattamento dei rifiuti e delle materie recuperate verranno utilizzati i mezzi

d'opera già presenti ed utilizzati (Caricatore con benna a ragno e Carrello elevatore) oltre alle Presse-cesoie, presenti nel piazzale esterno ma al momento non utilizzate.

Le operazioni di selezione e cernita verranno effettuate manualmente da operai specializzati in apposite aree, i rifiuti/materiali saranno movimentati mediante carrello elevatore nelle varie aree dedicate.

#### **STATO DI PROGETTO - LAYOUT**

Il fabbricato continuerà ad ospitare le attività di stoccaggio e di recupero rifiuti come oggi autorizzate salvo la riorganizzazione degli spazi in funzione del nuovo layout, la superficie coperta complessiva dedicata alle attività di messa in riserva e recupero rifiuti continuerà ad essere pari a 300 m<sup>2</sup>.

Le aree esterne dove verranno effettuate le operazioni di effettivo recupero sono state stabilite considerando la distanza di 100 m dalle civili abitazioni presenti nell'intorno dell'impianto, come previsto da Deliberazione del Consiglio Regionale n. 30 del 29 aprile 2015 (Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali. Decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modifiche e integrazioni e Legge regionale n. 3 del 2000 e successive modifiche e integrazioni.)

Il progetto prevede le seguenti opere:

- Realizzazione di pavimentazione in CLS sulla porzione di piazzale attualmente in tout-venant;
- Installazione di un sistema di invaso a scatolari per garantire il rispetto dell'invarianza idraulica;





- aree a verde per una estensione complessiva pari a circa 640 m<sup>2</sup>;
- area adibita al deposito rifiuti prodotti dalle attività di recupero pari a 12 m<sup>2</sup> allestita con cassoni scarrabili chiusi;
- aree destinate a parcheggio, costituite da complessivi n. 11 stalli per un totale di 275 m<sup>2</sup>;
- superficie scoperta pavimentata in CLS pari a circa 2.330 m<sup>2</sup>, di cui circa 1.465 m<sup>2</sup> destinata alla viabilità e manovra dei mezzi.

L'area esterna dedicata alla viabilità e alla gestione dei rifiuti sarà interamente impermeabilizzata e verrà dotata di idonee pendenze finalizzate al convogliamento della totalità delle acque di dilavamento meteorico ad adeguato sistema di trattamento.

La Ditta dispone di due accessi, entrambi su via Castellana, la cui regolazione avviene secondo le prescrizioni dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Treviso - settore Pianificazione Viabilità, i mezzi provenienti da Riese Pio X entrano dall'ingresso nord dell'impianto, mentre i mezzi provenienti da Vallà entrano dall'ingresso sud dell'impianto, l'uscita dei mezzi è posta a nord, con obbligo di svolta verso destra, in direzione Riese Pio X per raggiungere la rotonda più vicina e invertire la marcia in direzione Vallà. Il numero di mezzi in ingresso/uscita dall'impianto è fortemente influenzato dalle condizioni di mercato, dall'organizzazione dei ritiri presso i clienti e dalla possibilità delle acciaierie e fonderie di ricevere il materiale pronto forno, valutati i quantitativi massimi ritirabili annualmente nella nuova conformazione (pari a 12.000 t) e considerati mediamente 260 giorni lavorativi si ottiene un numero di mezzi in ingresso all'impianto pari a 1,5 mezzi/giorno.

**AREE DI MESSA IN RISERVA:** buona parte della superficie sia interna che esterna dell'impianto è destinata alla messa in riserva dei rifiuti, al loro trattamento e al deposito di EoW ottenute.

La posizione dell'area di conferimento rifiuti in ingresso resta invariata rispetto allo stato di fatto.

In area esterna accanto alle presse-cesoie saranno stoccati in cumuli i rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi mentre in area coperta, lungo tutto il lato est del fabbricato, saranno stoccati rifiuti metallici con elevato valore economico (rame, ottone, stagno, ...).

Il lato ovest del fabbricato sarà utilizzato per lo stoccaggio delle altre tipologie di rifiuti, nella parte nord saranno ricavati due box per la messa in riserva delle categorie merceologiche di nuovo inserimento, ovvero carta e cartone e legno.

Le aree di stoccaggio saranno identificate da apposita cartellonistica recante tipologia merceologica e in esse sarà data indicazione della messa in riserva dei rifiuti suddivisi per codice EER.

Gli eventuali rifiuti esitati dal trattamento saranno gestiti in deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 185-bis, all'interno di contenitori chiusi, posti vicino all'entrata del fabbricato.

**AREE DI TRATTAMENTO:** all'interno del fabbricato le aree di trattamento saranno collocate nei pressi delle aree di stoccaggio, le superfici esterne destinate al recupero coincidono con l'intorno delle due presse-cesoie, macchinari finalizzati alla riduzione volumetrica dei rifiuti metallici.

**AREE DI DEPOSITO EOW:** le aree di stoccaggio delle EoW prodotte dall'operazione [R4] effettuata sui rifiuti metallici saranno collocate nelle vicinanze delle presse-cesoie, le EoW ottenute dai rifiuti metallici con elevato valore di mercato saranno stoccate all'interno del fabbricato, debitamente separate dai rifiuti non ancora lavorati identificate da opportuna cartellonistica recante lotto di riferimento e opportunamente disgiunte dalle aree di stoccaggio dei rifiuti.



**Tabella Dimensionamento aree di gestione rifiuti**

LAYOUT	DESCRIZIONE	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )
<i>Area interna</i>		
	Messa in riserva R13 RAEE	14
	Messa in riserva R13 spezzoni di cavi in rame	21
	Messa in riserva R13 spezzoni di cavi in alluminio	21
	Messa in riserva R13 parti di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili privi di pneumatici e delle componenti plastiche	40
	Messa in riserva R13 rifiuti di carta e cartone	10
	Messa in riserva R13 rifiuti di legno	10
	Trattamento R12 e R4	23
	Messa in riserva R13 rifiuti metallici non ferrosi	100
	Trattamento R4	25
	Stoccaggio EoW	53
<i>Area esterna</i>		
	Messa in riserva R13 rifiuti metallici ferrosi	172
	Messa in riserva R13 rifiuti metallici non ferrosi	75
	Stoccaggio EoW	286
<i>Superficie Totale</i>		850

La superficie complessiva interna ed esterna dedicata alla messa in riserva [R13] dei rifiuti conferibili in impianto sarà pari circa 463 m<sup>2</sup> (aree interne circa 216 m<sup>2</sup>, aree esterne 247 m<sup>2</sup>).

**OPERAZIONI DI RECUPERO:** allo stato di progetto, la Ditta richiede di poter effettuare sui rifiuti le seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C alla parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

R13	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
R4	Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici
R12	Accorpamento
R12	Selezione e cernita
R12	Miscelazione non in deroga

L'operazione di effettivo recupero [R4] "a secco" verrà effettuata sui rifiuti speciali non pericolosi di matrice metallica, con attività finalizzate alla cessazione della qualifica di rifiuto secondo quanto previsto dai regolamenti europei. Rispetto allo stato di fatto, vi sarà l'ulteriore l'impiego delle due presse-cesoie situate in area scoperta per la riduzione volumetrica del materiale e di un attrezzo pela-cavi per il recupero dei cavi in rame e in alluminio in area coperta.

La Ditta intende poter recuperare tutte le tipologie di rifiuti metallici, oltre al recupero di rifiuti di ferro, acciaio e alluminio effettuato secondo i criteri stabiliti dal Regolamento UE n. 333/2011, la Ditta chiede di poter effettuare l'attività di recupero [R4] "a secco" anche sui rifiuti di rame e delle sue leghe secondo quanto previsto dal Regolamento UE n.715/2013.

Allo stato di progetto si prevede l'inserimento dell'operazione [R12] al fine di effettuare le attività di Accorpamento, Selezione e Cernita e Miscelazione non in deroga, solo su quei rifiuti per i quali non si prevede l'effettivo recupero presso l'impianto ma presso impianti terzi, rifiuti recanti il medesimo EER ma differente produttore, operazione viene effettuata al solo scopo di ottimizzare lo stoccaggio e il trasporto dei rifiuti verso l'impianto che ne effettuerà l'effettivo recupero.

**CAPACITÀ PRODUTTIVA:** la massima capacità di stoccaggio istantanea dell'impianto è stata determinata sulla base dell'aumento delle superfici destinate alla messa in riserva del rifiuto la capacità produttiva allo stato di progetto risulta la seguente:



PARAMETRO	UNITÀ DI MISURA
Quantità annuale di rifiuti conferibili in impianto	12.000 Mg/anno
Quantità istantanea massima di rifiuti presenti in impianto	1000 Mg
Quantità massima di rifiuti trattabili al giorno	100 Mg/giorno
Quantità annuale di rifiuti trattabili	12.000 Mg/anno

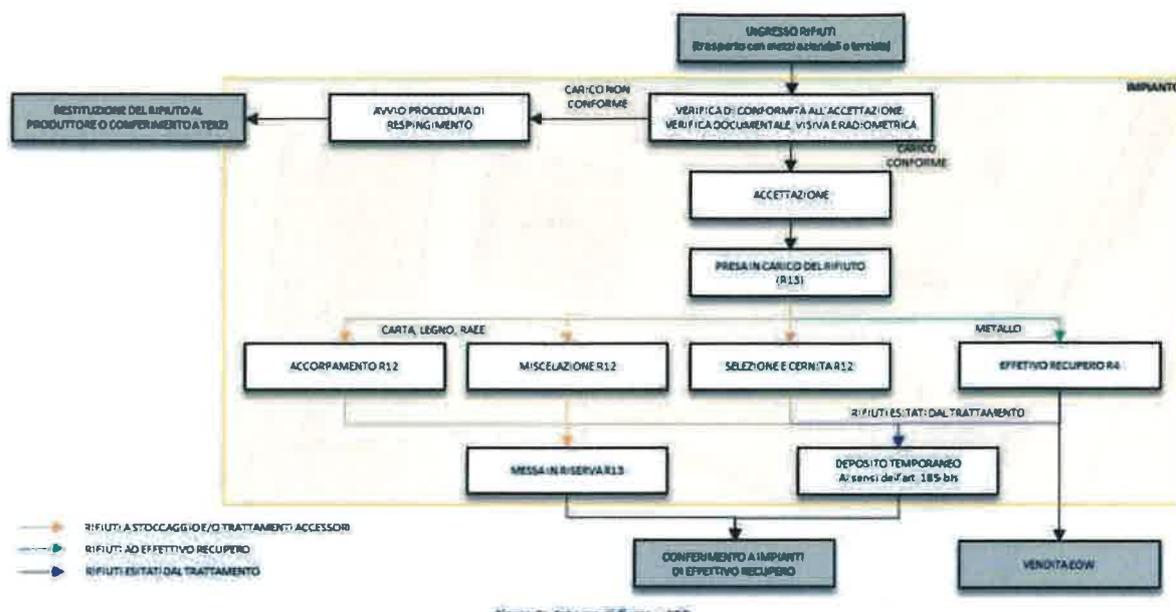
Allo stato di fatto la Ditta può gestire un quantitativo istantaneo massimo di rifiuti pari a 502 Mg esclusivamente all'interno del fabbricato, allo stato di progetto si utilizzano anche gli spazi esterni per lo stoccaggio e il recupero dei con un quantitativo istantaneo massimo di rifiuti doppio rispetto a quello attuale.

La quantità massima di rifiuti trattabili al giorno viene stabilita sulla base dei dati di funzionamento delle due presse-cesoie utilizzate nella riduzione volumetrica dei rifiuti metallici Sulla base delle aree individuate nel layout d'impianto e considerando un'altezza dei cumuli di circa 4 m, si è calcolata la capacità di stoccaggio massima istantanea.

DESCRIZIONE Tipologie D.M. 5.2.98	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	ALTEZZA (m)	VOLUME ISTANTANEO (m <sup>3</sup> )	DENSITÀ (Mg/m <sup>3</sup> )	CAPACITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO (Mg)
RAEE	14	4	33,6	1	33,6
spezzoni di cavi in rame	21	4	50,4	0,7	35,28
spezzoni di cavi in alluminio	21	4	50,4	0,7	35,28
parti di autoveicoli	40	4	96,0	1,3	124,8
carta e cartone	10	4	24,0	0,8	19,2
legno	10	4	24,0	0,8	19,2
rifiuti metallici non ferrosi (interno)	100	4	240,0	0,7	168
rifiuti metallici ferrosi (esterno)	172	4	412,8	1,2	495,36
rifiuti metallici non ferrosi (esterno)	75	4	180,0	0,7	126,0
<b>Totale</b>					<b>1.056,72</b>

**ELENCO DEI RIFIUTI GESTIBILI:** allo stato di progetto si prevede l'inserimento di n. 9 nuovi codici EER che contraddistinguono i rifiuti di carta e cartone e i rifiuti in legno, non sottoposti ad attività di recupero ma solo di Messa in riserva (R13 ed R12).

**SCHEMA DI FLUSSO:** rispetto allo stato di fatto l'unica variazione allo schema di flusso riguarda la possibilità di effettuare l'operazione di R12 sui rifiuti non soggetti ad effettivo recupero in impianto.



**GESTIONE DELLE ACQUE:** la gestione delle acque reflue della parte nord della proprietà rimane invariata, le acque nere dei servizi igienici continueranno ad essere gestite con sistema a ciclo chiuso, le acque meteoriche ricadenti sulle coperture degli edifici continueranno ad essere gestite con sistema a pozzi perdenti.

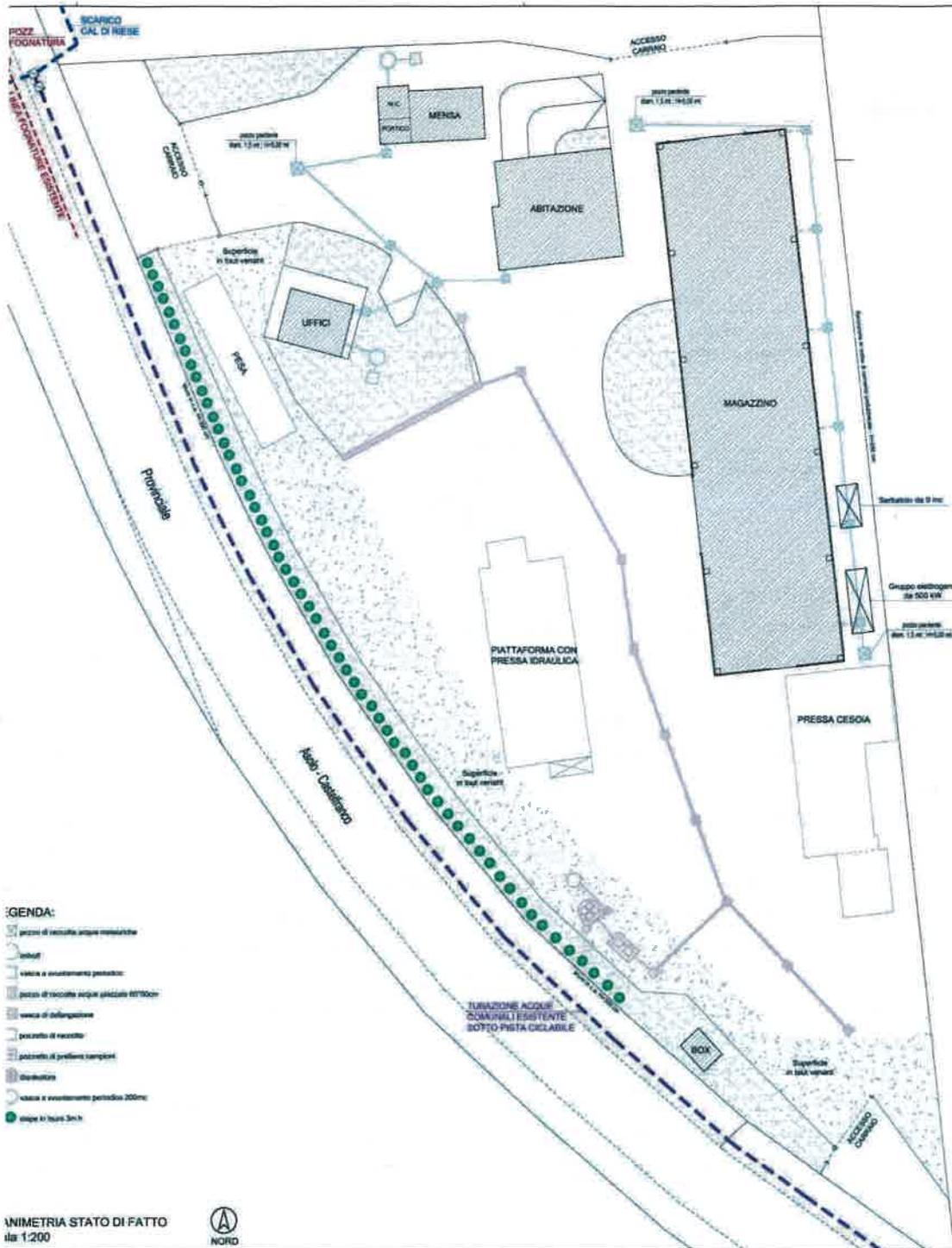
Cambierà rispetto allo stato di fatto la gestione delle acque meteoriche ricadenti sulla parte sud della proprietà, il sistema a ciclo chiuso verrà smantellato e sostituito da adeguato sistema di trattamento.

Il piazzale esterno dedicato alla viabilità e alla gestione dei rifiuti verrà completamente impermeabilizzato e dotato di pendenze idonee a convogliare le acque meteoriche alla rete di raccolta, il sistema di invaso e l'impianto di trattamento previsti allo stato di progetto sono dimensionati per contenere e depurare sia le acque di prima pioggia sia le acque di seconda pioggia ricadenti sulla porzione di piazzale posta a sud. L'intero sistema sarà interrato, ad eccezione del trattamento chimico-fisico, che sarà collocato fuori terra.

Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale d'impianto saranno raccolte per mezzo di apposita rete e defluiranno dapprima al sistema di invaso, costituito da scatolari in calcestruzzo, e successivamente ad un pozzetto scolmatore, tramite cui verranno smistate nelle due diverse linee di trattamento, le acque di prima pioggia verranno stoccate in una vasca di accumulo e successivamente avviate al trattamento, consistente in dissabbiatura, disoleatura a coalescenza e trattamento chimico-fisico, le acque depurate saranno scaricate in pubblica fognatura nera gestita da ATS S.r.l mentre le acque di seconda pioggia verranno avviate al trattamento di dissabbiatura e disoleatura a coalescenza e scaricate nello scolo consortile Cal di Riese.

Contestualmente alle richieste di modifica la Ditta chiede il rilascio dell'autorizzazione per i nuovi scarichi posti a nord-ovest:

- Scarico delle acque di prima pioggia in fognatura nera (per il cui allacciamento la Ditta ha già ottenuto parere preventivo favorevole da parte dell'ente gestore della rete pubblica ATS S.r.l.);
- Scarico delle acque di seconda pioggia recapitante nello scolo consortile Cal di Riese.



**EMISSIONI IN ATMOSFERA:** allo stato di progetto le attività di recupero della F.lli Livieri S.n.c. non produrranno emissioni in atmosfera rilevanti, non sono presenti punti di emissione in atmosfera, l'operazione di recupero interessa rifiuti che non hanno caratteristiche di polverosità.

L'utilizzo delle due presse-cesoie non darà luogo ad alcun tipo di emissioni, dal momento che sono dotate di motore elettrico.



## PIANIFICAZIONE TERRITORIALE NELL'AREA DI INTERVENTO

L'azienda ha verificato la compatibilità dell'intervento verificandone la congruità dell'area con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale, sono stati analizzati i seguenti strumenti pianificatori principali:

- P.T.R.C. Piano Territoriale Regionale di Coordinamento;
- P.T.C.P. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;
- P.R.C. Piano Regolatore Comunale del Comune di Riese Pio X;
- P.A.T. Piano di Assetto del Territorio comunale di Riese Pio X;
- P.I. Piano degli interventi del Comune di Riese Pio X;
- P.R.T.A. Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- P.R.T.R.A. Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
- Piano di zonizzazione acustica comunale;
- Rete Natura 2000;
- P.R.G.R. Piano Regionale per la gestione dei rifiuti speciali e urbani.

Si riportano le determinazioni evidenziate dalla ditta.

### **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto**

Dall'esame delle principali tavole del P.T.R.C. non emergono elementi con gli interventi oggetto dell'istanza proposta dalla Ditta Livieri F.lli SnC.

### **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Treviso**

Dall'esame dei vincoli disposti dal P.T.C.P. emerge che nessuna disposizione normativa derivante dal Piano è in contrasto con l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Livieri F.lli SnC, l'impianto nella TAV. 4.1.B SCHEMA INSEDIATIVO INFRASTRUTTURALE ricade in AREA PRODUTTIVA NON AMPLIABILE, l'intervento della Ditta non prevede ampliamenti della Zona D1 ma una riorganizzazione dell'impianto.

### **Piano Regolatore Comunale del Comune di Riese Pio X**

La localizzazione dell'impianto e l'attività svolta risultano compatibili con quanto previsto dalla cartografia e dalle Norme Tecniche di Attuazione del PRC.

### **Piano di Assetto del Territorio e Piano degli Interventi**

L'area di intervento è ubicata in prossimità di un impianto di comunicazione elettronica a uso pubblico ma non comprende vincoli particolari e ricade in zona Zto D1 - Zona produttiva, risulta coerente con le previsioni urbanistiche dell'area.

### **Piano Regionale di Tutela delle Acque**

La ditta Livieri F.lli snc

- ricade al limite della zona indicata a vulnerabilità intrinseca della falda freatica compresa tra alto ed elevato;
- ricade all'interno della fascia di ricarica degli acquiferi;
- non rientra all'interno delle aree sensibili.

### **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera**

L'attività della ditta non comporta problematiche particolari di emissioni in atmosfera; pertanto, non risultano esservi elementi di incompatibilità.

**Piano di Zonizzazione acustica**

Nella tavola del Piano Comunale di Classificazione acustica la zona in cui è insediato l'impianto della F.LLI LIVIERI SNC è individuata come Classe V - *Area prevalentemente industriale*.

Nella documentazione previsionale di impatto acustico si è valutato il rispetto dei limiti stabiliti dal piano comunale.

**Rete Natura 2000**

L'area dell'impianto è esterna ai siti della Rete Natura 2000, i siti più prossimi si trovano alle seguenti distanze minime:

ID SITO	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	DISTANZA
IT3240026	ZPS	Prai di Castello di Godego	820 m
IT3260023	SIC	Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga	7800 m
IT3240028	SIC	Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest	8700 m
IT3240002	SIC	Colli Asolani	8900 m

Si ritiene che l'impianto di recupero rifiuti in questione, per altro già esistente e completamente realizzato, non comporti effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 e un'incidenza negativa rispetto agli habitat e alle specie presenti su questi ultimi.

**Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti**

L'impianto della ditta Livieri F.Lli snc risulta già realizzato e pienamente in funzione. In ogni caso l'impianto soddisfa i seguenti requisiti previsti dal Piano Regionale dei Rifiuti.

Non vi sono sull'area norme e prescrizioni di strumenti urbanistici o altri vincoli di carattere paesaggistico, naturalistico, architettonico, storico-culturale, demaniale, ambientale. Il fabbricato non si trova in vicinanza di scuole, ospedali, locali pubblici, ponti.

È rispettata la distanza minima dalle abitazioni di 100 metri stabilita al punto 1.3.7.2 dell'Allegato A alla DCR n. 30 del 29/04/2015.

L'impianto della ditta Livieri F.Lli snc consente di raggiungere in pieno gli obiettivi previsti dalla normativa in quanto garantisce l'avvio a recupero dei rifiuti recuperabili.

**Valutazioni:** *dall'esame della documentazione riferita ai diversi piani programmatici presenti nell'area, non emergono elementi ostativi o prescrizioni particolari riferibili alle attività oggetto di valutazione.*

**QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

Per ognuna delle componenti ambientali analizzate è stato descritto lo stato di fatto del contesto in cui l'impianto è inserito (su vasta scala e a livello locale) e sono stati valutati i potenziali impatti eventualmente generati dalle modifiche introdotte, tenendo conto degli effetti attribuibili sia alla fase di realizzazione, sia alle normali attività lavorative che alle emergenze ipotizzabili.

**ATMOSFERA- ARIA**

L'attività di recupero rifiuti svolta all'interno dell'impianto non comporta emissioni in atmosfera soggette ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs. 152/2006, dal momento che non vengono utilizzati macchinari e/o impianti da cui potrebbero avere origine emissioni di sostanze inquinanti, né vengono gestiti rifiuti con problematiche odorigene (es. rifiuti da raccolta differenziata).



I rifiuti trattati dall'azienda inoltre sono tutti non pericolosi, non sono tali da poter provocare reazioni chimico - fisiche pericolose tra loro o con altri materiali presenti in azienda e sono costituiti prevalentemente da metalli (ferrosi e non ferrosi).

L'utilizzo delle due presso-cesoie durante le attività d'impianto non darà luogo ad emissioni rilevanti, dal momento che sono dotate di motore elettrico alimentato dal generatore posizionato nei pressi del fabbricato, le due presse cesoie non funzioneranno mai simultaneamente ma alternativamente. Ulteriori impatti sulla qualità dell'aria potrebbero derivare da eventuali incendi all'interno dello stabilimento, si rileva tuttavia che l'azienda tratta esclusivamente rifiuti non pericolosi, principalmente materiali metallici non combustibili, i materiali combustibili (legno, carta, plastica, ecc.) sono presenti in quantità limitata.

Il piazzale e la viabilità di accesso risultano interamente pavimentati.

Le mitigazioni già attuate dall'azienda riguardano la presenza di pavimentazione del piazzale e definizione della viabilità al fine di ridurre possibili emissioni di polveri durante lo spostamento dei camion.

È presente una procedura interna che prevede di spegnere i motori durante la sosta degli stessi.

La durata dell'impatto è legata allo stazionamento dei camion con motore acceso all'interno e/o all'esterno dello stabilimento. Può essere stimata dell'ordine di qualche minuto al giorno.

In considerazione di quanto sopra l'azienda ritiene trascurabile la probabilità dell'impatto derivante dagli automezzi.

*Il Comitato provinciale VIA considera non significativo tale impatto, non si richiedono ulteriori approfondimenti in sede Via.*

#### **AMBIENTE IDRICO: ACQUE SUPERFICIALI E ACQUE SOTTERRANEE**

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale l'area è caratterizzata dalla presenza di vari corsi idrici legati alle necessità di scolo e di drenaggio dei terreni.

I principali corsi d'acqua locali in vicinanza dell'impianto sono:

- Il canale Cal di Riese, a NO dell'impianto;
- il torrente Avenale, di cui il Cal di Riese è affluente.

Vi è inoltre una fitta rete di fossati e scoline finalizzati al drenaggio del suolo.

L'impianto scaricherà le acque di seconda pioggia depurate presso il canale Cal di Riese affluente del torrente Avenale, che rientra nel Bacino scolante della Laguna di Venezia.

La ditta non tratta rifiuti liquidi e non utilizza acqua all'interno del proprio ciclo produttivo.

Per la tipicità delle attività svolte è da escludere un possibile impatto sul sottosuolo, dal momento che tutte le attività vengono svolte in area coperta o pavimentata.

Nell'ambito di tale argomento si considerano non pertinenti gli effetti derivanti da:

- Interferenze negative con le acque sotterranee durante le fasi di cantiere;
- Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee;
- Consumi ingiustificati di risorse idriche sotterranee;
- Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee di progetto;
- Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati;
- Inquinamento delle acque di falda da sostanze di sintesi usate per coltivazioni industrializzate.

Si ritengono pertinenti e pertanto oggetto di analisi i possibili effetti derivanti da:

- Inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti.



Le mitigazioni introdotte dalla impermeabilizzazione dell'intera superficie dell'impianto rendono pressoché nullo l'impatto derivante.

L'eventuale impatto è legato allo sversamento accidentale di acque di dilavamento potenzialmente contaminate. Presso l'area produttiva in questione non sono presenti corpi idrici superficiali adatti a fungere da corpi ricettori degli scarichi.

L'azienda adotta superfici pavimentate impermeabili interne ed esterne sulle aree di lavoro, nonché di idonei bacini di contenimento.

L'impianto sarà dotato di una rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento e di un sistema di trattamento delle acque di prima e seconda pioggia. L'ingresso delle vasche di accumulo della prima pioggia è dotato di una valvola anti reflusso, in modo che le acque che entrano possano uscire solo dalla tubazione di uscita del trattamento e quindi solo dopo essere state depurate. L'azienda dichiara inoltre l'adozione di Piano di emergenza per la gestione di eventuali sversamenti accidentali. In caso di incendio, la rete di collettamento, le vasche di accumulo della prima pioggia e il sistema d'invaso a scatolari della seconda pioggia permettono di intercettare a monte dello scarico i reflui prodotti dalle operazioni di spegnimento evitandone la dispersione nei corsi d'acqua limitrofi.

La Ditta indica come non significativo il rischio di inquinamento delle acque superficiali e profonde, *Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento con la procedura di Via.*

#### **LITOSFERA: SUOLO E SOTTOSUOLO**

L'analisi svolta nello SPA ha evidenziato che il sito in cui è insediata la ditta non presenta particolari criticità, il contesto è un ambito industriale, le caratteristiche geologiche ed idrauliche dell'area non denotano particolari problematiche legate alla realizzazione dell'attività di progetto.

L'attività risulta esistente e l'impianto è già interamente realizzato, gli interventi che verranno realizzati consisteranno nell'impermeabilizzazione della porzione di piazzale attualmente in tout-venant e nell'installazione del sistema di invaso e del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia.

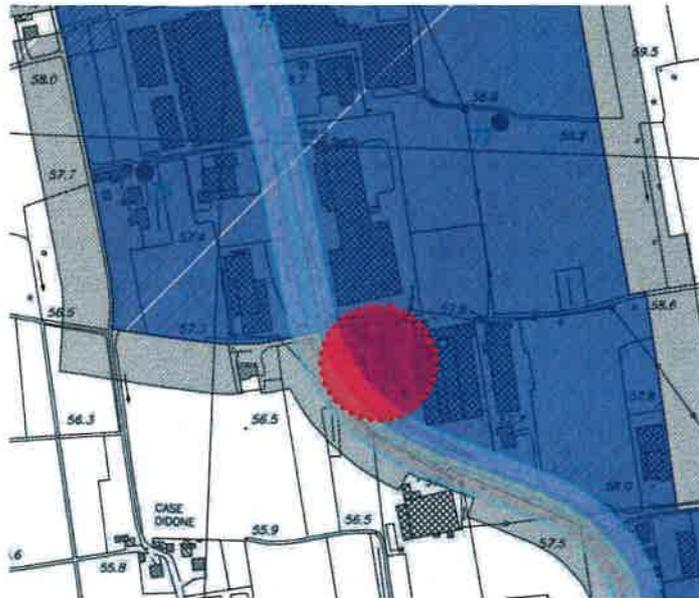
L'intero stabilimento sarà dotato di superfici pavimentate impermeabili, nonché di idonei bacini di contenimento. l'area in cui la F.lli Livieri S.n.c. intende gestire i rifiuti sarà interamente impermeabilizzata, al fine di rendere impossibile l'eventuale trasferimento di sostanze pericolose al suolo.

Tale impatto viene indicato nello SPA come non significativo in condizioni di normale funzionamento.

*Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.*

#### **AMBIENTE FISICO: RUMORE**

Il comune in cui insiste la ditta ha provveduto ad eseguire la classificazione acustica del territorio comunale. Si riporta un estratto della cartografia del piano.



Legenda:

Classificazione dei diversi ambiti territoriali (Allegato A1, art.2)

	Valore base residenziale mixto	Valore base residenziale residuo	
Classe I	50	40	
Classe II	55	45	
Classe III	60	50	
Classe IIIbis	60	50	
Classe IV	65	55	
Classe V	70	60	
Classe VI	70	70	
Fascia di rispetto viabilistica da inserire in classe IV (Allegato A1, art.5)			
Fascia di transizione tra classi diverse (Allegato A1, art.3)			
Punto di rilevamento acustico (Decreto M.A. 16/3/98)			
Area che necessita di fascia di transizione (Allegato A1, art.3)			
Area protetta			

L'area oggetto di intervento risulta inserita in un ambito periferico, circondata essenzialmente da altre attività industriali, e in particolare dalla Ferriera di Cittadella SpA, collocata ad est, oltre che da altro capannone artigianale a nord, e dalla via Castellana a sud e ovest, oltre alla quale risultano collocate altre attività e alcuni edifici residenziali.

L'attività è quindi accessibile direttamente da via Castellana, strada di attraversamento, caratterizzata da flussi di traffico medio/alti durante l'intera giornata, con possibili incrementi durante l'ora di punta.

I ricettori che potrebbero risentire maggiormente dell'intervento sono dei fabbricati a destinazione residenziale e mista (artigianale / direzionale) situati in prossimità dell'area di intervento.

Definizione area in oggetto

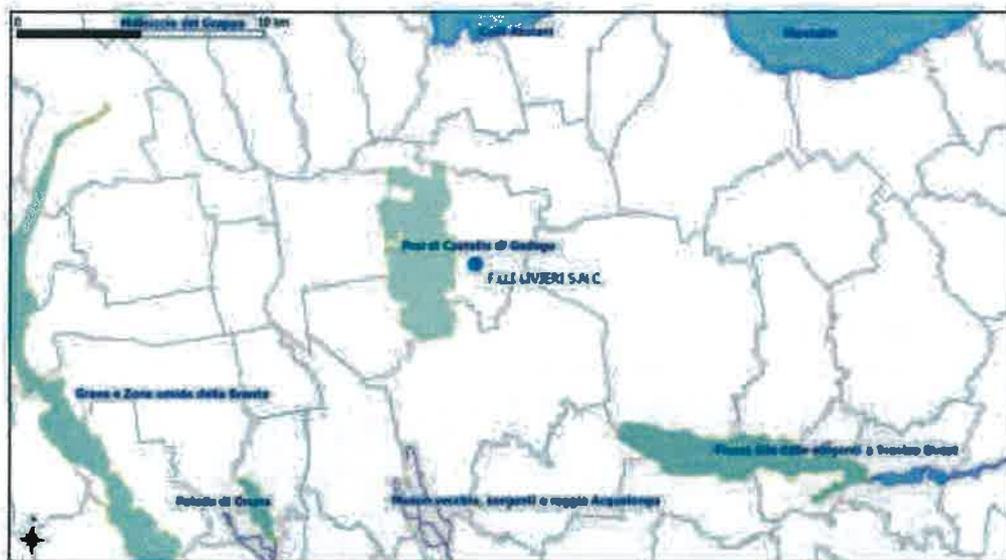


Si prende atto delle conclusioni della Documentazione Previsionale di Impatto Acustico prodotta dal proponente e delle relative integrazioni, riscontrando la compatibilità dell'intervento di progetto con il contesto di insediamento, nel rispetto dei valori limite stabiliti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Conclusioni. Sulla base della documentazione prodotta, in relazione alla tipologia di intervento ed allo specifico contesto in cui sarà attuato, valutata in particolare la posizione in cui si collocano le sorgenti sonore in grado di generare impatto e quella dei ricettori più prossimi, tenuto conto dei livelli sonori previsti nella documentazione previsionale di impatto acustico presentata dal proponente, si ritiene che per quanto riguarda la componente ambientale rumore non emergano specifici impatti negativi significativi.

#### BIOSFERA: FLORA E FAUNA, HABITAT NATURALI - RETE NATURA 2000

L'impianto è già completamente realizzato e si trova all'interno di un'area fortemente antropizzata, la cui destinazione produttiva è confermata dai vari strumenti urbanistici vigenti. Non è prevista alcuna modifica dell'assetto naturale dell'area e non sono prevedibili particolari effetti indotti dell'attività in considerazione anche della distanza dai siti della rete Natura 2000 più vicini:



Con riferimento ai siti della Rete Natura 2000, con lo scopo di dare evidenza della non significatività delle interferenze tra l'intervento e gli elementi dei siti della rete Natura 2000, il Proponente attraverso l'Allegato E alla DGR 1400/2017, a firma del signor Livieri Bruno, titolare della Ditta, del Dott. Ing. Silvia Bettega, del Dott. Enrico Zanardo e del Dott. Marco Gobbo, consulenti della Ditta, dichiarano che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al punto 23) *piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione viene definita la rispondenza all'ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che il progetto consiste nella prosecuzione dell'attività e non prevede alcun ampliamento di superficie, con interessamento di nuove aree, e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti non si riconoscono interferenze negative significative tra le attività svolte e gli habitat e le specie di



interesse comunitario.

*Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via, le valutazioni indicano che per la componente flora, fauna e rete Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto.*

#### **AMBIENTE FISICO: RADIAZIONI IONIZZANTI**

I materiali trattati nell'impianto (rifiuti ed end of Waste), se non opportunamente verificati, potrebbero avere problematiche di natura radiometrica.

L'azienda per la gestione di tale aspetto dichiara la presenza di strumento per la rilevazione radiometrica dei materiali in ingresso e in uscita dei rifiuti. È presente la nomina esperto qualificato in radioprotezioni ed è prevista la predisposizione di una procedura di intervento in caso di anomalie radiometriche.

*Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.*

#### **ASSETTO TERRITORIALE E PAESAGGISTICO**

L'impianto della ditta Livieri F.lli snc risulta già esistente e la ditta si trova inserita all'interno di una zona industriale che non presenta particolari elementi caratterizzanti da porre in evidenza, né ha particolare carattere scenico, in quanto già da diversi decenni ormai il territorio ha subito una profonda trasformazione.

In prossimità del confine di proprietà lungo via Castellana è stata piantumata una siepe con funzione di mascheramento dalla strada e dalla pista ciclabile che corre parallela alla recinzione.

*Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.*

#### **AMBIENTE UMANO: VIABILITA' E TRAFFICO**

Il conferimento dei rifiuti all'impianto avviene principalmente utilizzando i mezzi di proprietà della ditta; tuttavia, il trasporto può essere fatto anche da ditte esterne, l'impatto derivante dal traffico indotto dalla ditta, considerate le dimensioni dell'attività, è del tutto irrilevante in relazione al traffico della Strada Provinciale Castellana

*Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.*

#### **INQUINAMENTO LUMINOSO**

Allo stato di fatto nell'area d'impianto è presente un sistema di illuminazione costituito di tre sorgenti di luce posizionate nei lati nord, ovest e sud del fabbricato con orientamento verso il basso. L'attività d'impianto avviene esclusivamente in orario diurno nei mesi primaverili ed estivi e prevalentemente in orario diurno nei mesi invernali e comunque mai dopo le ore 19:00.

Allo stato di progetto non è prevista l'installazione di nuove sorgenti di luce.



### UTILIZZO DI RISORSE E PRODUZIONE DI RIFIUTI

I rifiuti che vengono recuperati dall'azienda (principalmente metalli) acquisiscono a seguito della lavorazione svolta dalla ditta lo status di "risorsa". Questo comporta indiscutibilmente una serie di vantaggi sia di carattere ambientale, sia di carattere socio - economico, in quanto:

- permette di ridurre il volume di rifiuti da avviare a discarica, consentendo quindi l'allungamento della vita media delle discariche esistenti e quindi riducendo la necessità di nuovi impianti;
- permette di sfruttare nuovamente risorse che altrimenti andrebbero distrutte;

L'attività svolta dalla ditta non richiede il consumo particolare di risorse, fatto salvo il consumo di carburante per gli automezzi.

I rifiuti prodotti dall'attività di recupero rifiuti, a cui di norma viene attribuito il CER 19.12.xx, risultano essere in quantità limitata. Essi vengono avviati ad impianti autorizzati per le successive fasi di gestione.

Il potenziamento dell'attività d'impianto, sia in termini di stoccaggio che in termini di effettivo recupero, apporta un aumento al recupero di materia, fornendo un'importante alternativa all'avvio a smaltimento dei rifiuti metallici e limitando l'estrazione di nuove risorse.

*Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale impatto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.*

### EFFETTO CUMULO

Nello SPA l'effetto cumulo è stato analizzato in considerazione dell'intorno in cui è inserita la ditta, gli impatti generati dall'attività della Ditta sono considerati minimi e strettamente limitati all'area d'impianto. Considerato che l'impianto è localizzato in zona industriale e che i ricettori umani e naturali non sono nelle immediate vicinanze, si ritiene che gli impatti cumulativi originati dal progetto descritto e dalle attività esistenti nell'intorno siano trascurabili.

*Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale aspetto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.*

### Ulteriori interventi mitigativi

La Ditta per le componenti ambientali più significative ha riassunto gli interventi mitigativi messi in atto nel sito di attività ed ha dato evidenza che non sono necessari ulteriori interventi mitigativi per proseguire la propria attività.

*Il Comitato provinciale VIA ritiene che tale aspetto non richieda un ulteriore approfondimento in sede Via.*

### PARERE

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA nella seduta del 3 novembre 2022, ha valutato gli elaborati agli atti e le problematiche connesse all'attuazione del progetto presentato dalla Ditta F.LLI LIVIERI S.N.C. di Livieri Bruno & C., non rilevando effetti negativi significativi, diretti o cumulati ed ha espresso parere favorevole in ordine alla esclusione del progetto di cui trattasi dalla procedura di VIA, con le considerazioni sopra riportate.



## CONCLUSIONI

Il Comitato Tecnico Provinciale VIA, sulla base delle considerazioni sopra esposte, ritiene che il progetto di " Incremento della potenzialità di stoccaggio e trattamento dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in via Castellana 73" della Ditta F.LLI LIVIERI S.N.C. DI LIVIERI BRUNO & C. in Comune di Riese Pio X, non sia da assoggettare alla procedura di VIA pertanto esclude il progetto dalla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e delle correlate disposizioni regionali in materia.

IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO TECNICO VIA  
Avv. Carlo Rapicavoli



